

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

n° 6 - Anno VIII - giugno 2020

L'IMPRONTA

DISTRIBUZIONE GRATUITA

impronta.redazione@gmail.com

Periodico di Mediglia e Peschiera Borromeo

BOSCO
IMMOBILIARE

Ti puoi fidare

Facebook YouTube Instagram

02 39.84.61.39
Peschiera Borromeo (MI)
Via Moro 3

www.boscoimmobiliare.com

UNA PESCHIERA NUOVA, PIÙ VIVA... SORPRENDENTE

Qual è la molla che nel 2020 spinge una persona ad occuparsi di politica e magari a provare a candidarsi? I motivi non sono molti, escludendo subito la ricerca di soldi facili che non può, non è e non sarà mai un motivo per fare politica, rimangono, secondo noi, due motivazioni.

La prima è la ricerca di soddisfazione personale, la voglia di essere "qualcuno", di essere riconosciuto per strada, la sensazione di poter contare, il brivido di uscire dall'anonimato.

La seconda è quella "malattia" che periodicamente assale chi pensa che non tutto sia perduto, che ci possa essere ancora spazio per fare meglio e di più. Che l'ingiustizia, la mancanza di servizi, la scarsa attenzione per la cosa pubblica, non siano montagne insuperabili.

Chi è mosso dalla prima motivazione, una volta arrivato a conquistare l'agognata posizione si perde per strada, perché non ha la spinta interiore che lo costringe a leggere, a studiare, a pensare a inventare soluzioni per la sua città, scopre che non esiste nulla di facile, che essere sindaco o assessore o consigliere non ti dà automaticamente le risposte ai problemi, serve lavorare e sodo. Allora immancabilmente quella città diventa vittima delle abitudini, si fa lo stretto necessario che ti indicano le leggi. Manca la fantasia di creare nuove occasioni, si smette di parlare, di festeggiare, di inaugurare.

Chi è spinto dalla seconda motivazione sente un



fuoco dentro, vede oltre i bisogni e si spinge dove si trovano le soluzioni. Non guarda in faccia i partiti ma i suoi cittadini, sa che per risolvere i problemi bisogna confrontarsi e parlare con tutti, sa che dietro l'angolo ci può essere una azienda, una persona, una associazione e parlando si troverà insieme la strada per arrivare al traguardo.

Ecco Peschiera Borromeo ha bisogno di persone spinte dalla seconda motivazione. Gente che sa nel 2020 bisogna uscire dagli schemi che offrono gli schieramenti politici, non c'è destra e non c'è sinistra, l'ideologia va bene ma solo quando i tuoi cittadini hanno lavoro, salute, attenzione e considerazione. Cerchiamo uomini e donne che, nel rispetto delle leggi, abbiano qualcosa da dire, non slogan, non promesse che dell'uno e dell'altro ne abbiamo sentiti in abbondanza. Serve l'esperienza, quella sì perché nessuno si inventa preparato per un lavoro o un incarico politico, serve voglia di imparare quello che non si sa. Serve soprattutto la voglia di parlare, di mettersi in discussione, sapere che non si è sindaco per grazia divina, ma per rappresentare, aiutare, capire le persone che ti hanno dato quell'incarico e, guarda la novità, anche le persone che ti non ti hanno votato.

E' giunta l'ora a Peschiera di aprire una nuova stagione, fuori dai vecchi schemi, diversa dai soliti programmi copiati che dicono sempre le stesse cose, una stagione fatta di persone credibili, di facce pulite, di speranze e non di consuetudini.

LA GIUNTA MOLINARI PERDE I PEZZI Si dimette l'assessore D'Andrea

Quando un assessore si dimette non è mai un gesto banale. Dietro ci sono profonde riflessioni, una storia comune che diventa passato, una decisione che avrà sempre e comunque ripercussioni. Le motivazioni di questo gesto possono essere di due tipi, motivazioni personali (lavoro o salute) o politiche. Nel caso di Orazio D'Andrea sembrano escluse, fortunatamente, cause personali; rimangono quelle politiche che assumono una valenza maggiore considerato che D'Andrea era fondatore e leader di una delle due liste che hanno portato Caterina Molinari a vincere le ultime elezioni. La stessa sindaca in un comunicato afferma: "Le dimissioni sono state presentate senza una condivisione preventiva delle motivazioni e senza la possibilità di un confronto con me e la giunta". Parole che lasciamo intendere come da tempo vi fosse probabilmente scarsa comunicazione e condivisione all'interno della maggioranza ma, ed è peggio, il disorientamento del Sindaco che sembra colta di sorpresa come se avvisaglie e segnali non fossero stati considerati in modo corretto. Che succederà ora? Bisognerà capire se il malumore che ha portato alle dimissioni avrà seguito anche sui consiglieri della lista vicina a D'Andrea, altrimenti sarà sufficiente un rimpastino, esce uno entra l'altro con la stessa noncuranza con cui questa amministrazione tratta la cosa pubblica, la minoranza, il bene comune. Ad Orazio D'Andrea sempre e comunque il grazie de L'Impronta per averci provato, ma è sempre più forte il bisogno di aria nuova.



L'Impronta esiste ormai da parecchi anni, abbiamo scritto, commentato, annunciato tutte le notizie importanti che riguardassero Peschiera e Mediglia. I nostri lettori sono aumentati di numero e di attenzione nei nostri confronti, le ricerche, le denunce, le inchieste hanno sollevato perplessità e preoccupazione, si è resa necessaria la costituzione di una **associazione che allargasse il ruolo del giornale coinvolgendo la popolazione in un ruolo più attivo.**

Ora l'Associazione ed il giornale uniti nel fermo proposito di aiutare la città di Peschiera nel tornare ad essere più vivibile, più visibile, più curata, più attenta, più disponibile a parlare e confrontarsi, sono chiamati ad assumere il ruolo di suggeritore di nuove e realizzabili proposte che coinvolgano tutti gli attori della città, amministratori, associazioni, imprenditori, volontari, cittadini.

**Sei con noi? Ci vuoi aiutare?
Hai idee, proposte, consigli?**

Scrivici, noi rispondiamo sempre:
impronta.redazione@gmail.com
Associazione Culturale


L'IMPRONTA

Dove Eravamo Rimasti...

di Marco Malinverno



a proposito di **CONSULTORIO** e **SERVIZI SANITARI** a **PESCHIERA BORROMEO**

È notizia di queste settimane che l'Amministrazione guidata dalla Molinari abbia affidato la gestione del consultorio familiare alla Fondazione Centro per la Famiglia collegata alla Fondazione Cardinal Carlo Maria Martini. Questa decisione ha provocato moltissime critiche e polemiche. La critica maggiore che viene mossa alla Molinari è di avere affidato un servizio pubblico ad una onlus che è dichiaratamente contraria all'uso dei contraccettivi e all'interruzione della gravidanza.

Le forze di maggioranza difendono la scelta fatta sostenendo che il servizio del consultorio mancava sul territorio da 7 anni e oltre ai servizi in accreditamento con Regione Lombardia ne sono previsti altri in regime di gratuità.

La questione, come si intuisce è seria e molto delicata e non può essere trattata con la logica delle tifoserie. Sono convinto che alimentare le polemiche non serva a chi vuole fare politica avendo a cuore il bene comune.

Ho potuto leggere la documentazione dell'affidamento del servizio è mi pare che i funzionari del Comune abbiano verificato la questione fondamentale, ovvero che i partecipanti al bando rispondessero ai criteri stabiliti dalla legge 405 del 1975 che ha istituito i Consultori Familiari.

La Fondazione Carlo Maria Martini opera già con il consultorio in diversi comuni dell'hinterland milanese per amministrazioni di centro destra e di centro sinistra e nessuno ha mai sollevato critiche sull'impostazione e l'attività svolta dai suoi operatori. Ciò che invece dovrebbe essere oggetto di riflessione è il percorso che la Giunta Molinari ha fatto per arrivare a questa assegnazione, i tempi di affidamento e la modalità con la quale si è rapportata per discutere del servizio.

Nel novembre 2018, con avviso di manifestazione d'interesse, vengono individuate le ditte interessate ai lavori di ristrutturazione dei locali e nel gennaio 2019 viene bandita la gara per la ristrutturazio-

ne completa degli spazi per un importo pari a € 215.000,00 euro; il 15 maggio 2019 iniziano i lavori di ristrutturazione, che sono tuttora in corso e che termineranno in autunno.

Nel frattempo, il 5 marzo 2019 con delibera n. 47, la Giunta Comunale decide di procedere con urgenza alla individuazione del soggetto a cui affidare la gestione del consultorio e per farlo adotta una procedura che prevede la dichiarazione



di interesse da parte di chi si ritiene in grado di svolgere quella attività. Nella stessa delibera viene indicato il funzionario che deve procedere a dar corso immediatamente alla delibera, poiché se ne è dichiarata la immediata eseguibilità e quindi non è necessario attendere che la delibera, per essere esecutiva, resti per 15 giorni affissa all'albo pretorio. Infatti il 6 marzo viene pubblicato sul sito del comune e su SINTEL l'avviso esplorativo per manifestazione d'interesse per la gestione del Consultorio che prevede l'invio delle candidature entro la data del 18 marzo e la possibilità di procedere direttamente anche nel caso di una sola proposta.

Entro il 18 marzo arriva una sola candidatura: quella della Fondazione Centro per la Famiglia; il 19 marzo viene formalizzato il canone d'affitto annuo di euro 2.650 (più spese) per 18 anni (9 + 9) per 316 mq. Nei giorni successivi viene valutata congrua la proposta di servizi aggiuntivi fornita dalla Fondazione e il 17 aprile 2019, con determina n. 324, viene assegnata la gestione del consultorio familiare alla Fondazione Centro per la Famiglia. Ma la domanda, a questo punto, sorge spontanea: Perché la delibera 47 del 5 marzo

2019 è stata fatta con caratteri d'urgenza? Dove stava l'urgenza visto che i lavori non erano ancora iniziati in quella data e che ancora adesso non sono terminati?

Da questa incomprendenza, legittima, non risulta chiaro neanche il motivo per cui non si sia voluta una pubblicizzazione del bando più lunga, permettendo così anche una maggiore possibilità di partecipazione allargata a più soggetti

fornitori del servizio già presenti nel territorio paulllese.

Diciamo che il percorso fatto dall'Amministrazione comunale ha provocato sospetti, soprattutto sapendo che si sta parlando di un servizio importante che manca da anni sul nostro territorio.

In realtà sul territorio di Peschiera Borromeo mancano da anni anche altri servizi sanitari, alcuni essenziali, specie quelli destinati agli anziani o quelli per persone che hanno bisogno di terapie fisioterapiche.

La nostra ASL di via Matteotti, oggi ATS (Agenzia di Tutela della Salute), è ormai sede per lo più di uffici burocratici, per non parlare poi del problema dell'assenza dei medici di base nelle diverse frazioni (a Mezzate manca da mesi). Mi risulta, inoltre, che qualche tempo fa, più di mille persone residenti a San Bovio hanno firmato una petizione per chiedere che il centro pubblico vicino a Via Martiri di Nassyria fosse destinato a servizi medico-sanitari. Mi risulta che il centro sia ancora inutilizzato (da anni è vuoto) e che ai cittadini non sia mai stata data una risposta (e mi dicono che in quello spazio si vorrebbe fare un centro giovani).

Di fronte ad una tale situazio-

ne di carenza di servizi sanitari, se fossi stato il sindaco di Peschiera Borromeo, non avrei esitato già anni fa ad avviare una profonda discussione coinvolgendo innanzitutto il Consiglio Comunale e l'ATS per formulare ipotesi di programmazione e investimenti per avviare i troppi servizi sanitari di cui necessita una città come la nostra. E in questo ambito avrei ovviamente inserito anche la questione del Consultorio Familiare, però dentro un ragionamento più ampio che coinvolgesse più soggetti e servizi, e perché no anche soggetti del terzo settore. Magari, visto che si fa il bilancio partecipato, si sarebbe potuto coinvolgere anche l'intera cittadinanza peschierese.

Oltretutto il Comune, da quello che mi risulta, dispone di parecchi milioni di euro mai spesi, grazie al venir meno del patto di stabilità.

È questo modo di procedere, decisamente superficiale della Giunta Molinari, che continua a provocare scontri tra le forze politiche e accresce un clima di sospetti che non aiuta a governare per il

bene comune.

Chi è a capo di una Amministrazione pubblica ha il dovere di ascoltare la città cercando di operare sempre sulla base di un criterio di terzietà, specie quando si tratta di servizi in ambiti e settori delicati. Ciò non significa, che personale di orientamento cattolico non possa svolgere un servizio pubblico come un Consultorio.

Ma la scelta fatta dall'Amministrazione Molinari, proprio per il metodo utilizzato, ha provocato divisioni, sospetti e, soprattutto, mette in difficoltà e in imbarazzo innanzitutto il servizio della Fondazione Martini e anche chi, come me, si batte perché in Italia si aiutino le donne in gravidanza a non fare la scelta dell'aborto. Ma è possibile che questa amministrazione, ancora una volta, sia stata capace di una scelta profondamente divisiva e approssimativa al solo scopo di auto incensificarsi e auto assolvere con polemiche penose e francamente stucchevoli sulle amministrazioni passate?

Vi è proprio l'esigenza di una grande svolta.

PROPOSTE **GIOVANI**

In questo scenario complesso, tra distanziamento sociale e recupero della normalità, abbiamo chiesto a **Greta Conca** come presidente dell' **Associazione L'Impronta** ma sopra tutto come giovane che ha voglia di essere protagonista della vita della propria città, come si potrebbe fare per aiutare i cittadini di Peschiera: "Credo che in questo momento servano

informazioni che ci aiutino a districarci nel mare complesso dei decreti e dei provvedimenti che dovrebbero aiutar-

ci ad uscire dalla crisi. Pensiamo ad esempio ai commercianti, categorie tra le più colpite, sarebbe utile che questa Amministrazione prendesse qualche decisione che possa dare un po' di respiro, nulla di irrealizzabile, ad esempio lo sgravio della TARI almeno per i mesi di chiusura obbligatoria. Si potrebbe anche pensare ad un esonero della COSAP per un periodo temporale stabilito. Regione Lombardia ha poi approvato Safe Working un progetto per sostenere le piccole medie imprese che sono state oggetto di chiusura, questo progetto il cui contributo è accessibile fino a 25.000 euro, necessita però di ampia diffusione e di aiuto nella compilazione del bando, ecco come un comune può dimostrare facilmente di essere vicino ai cittadini".

Grazie Greta non servono tanti discorsi ma sarebbe utile qualche fatto.

Associazione Culturale

L'IMPRONTA

PAULLESE CENTER

WE 
SHOPPING



SEMPRE APERTO

www.paullesecenter.it
APERTO dalle 9.00 alle 20.00



VARIE IN BREVE DA PESCHIERA

In linea con la richiesta di una maggiore sostenibilità di trasporto sicuro e rispettoso dell'ambiente, è nato un progetto pilota dall'alleanza tra Facchinetti Autoservizi e Busforfun.

In pratica una serie di autobus impiegati sull'area metropolitana di Milano garantiranno con un servizio di navetta il collegamento con gli stabilimenti di Peschiera Borromeo coprendo una richiesta di circa 1000 posti riservati. Questo servizio permetterà a questi lavoratori residenti nella provincia di raggiungere in modo sicuro il posto di lavoro.

Un'altra alleanza sperimentale si registra tra il Comune di Peschiera e la Cooperativa Sociale Eureka, infatti con la supervisione del direttore del Laboratorio per la salute Infantile Dr. Bonati è prossimo al via un progetto sperimentale di polo educativo all'aperto che coinvolgerà inizialmente 12 bambini di massimo 6 anni, i

quali seguiti da una educatrice per ogni gruppo di 4, con un ampio spazio dedicato, tra quelli già individuati, saranno protagonisti di questo importante momento pedagogico.

Terminata la prima settimana, si potrà procedere ad una valutazione dei risultati ed un aggiustamento, se necessario, delle procedure, aprendo nel caso ad un numero maggiore di bambini.

Al momento non è ancora definito il destino di un centinaio di dipendenti della TNT di Peschiera, azienda del gruppo Fedex.

La questione, particolarmente complessa, riguarda la mancata assunzione di 66 persone con contratti a tempo indeterminato che, in parte a causa della situazione di emergenza, hanno visto sospensioni e mancate conferme. Ad inizio maggio vi fu anche una occupazione dei capannoni con blocco di ogni attività.



VARIE IN BREVE DA MEDIGLIA

E' cambiato il codice di avviamento postale di Mediglia il cui nuovo numero è 20076.

In considerazione della particolare situazione che stiamo vivendo le poste garantiscono che il CAP già in uso (quello vecchio per intendersi) potrà essere utilizzato ancora per un periodo di 12 mesi.



Ottima prestazione dei ragazzi dell'Istituto Emanuela Loi diretti dall'insegnante di musica prof. Sergio Rao, hanno nel loro saggio di fine anno, studiato e reinterpretato il brano vincitore di Sanremo "Fai Rumore" di Diodato realizzando un video apprezzato ed applaudito grazie anche ad una partecipazione rigorosamente "casalinga" per garantire distanze e sicurezza per tutti.

Nel lodevole tentativo di ovviare alle tante difficoltà create da questa situazione, il comune di Mediglia ha deciso di appoggiare le famiglie bisognose rientranti nei parametri stabiliti. Grazie anche all'apporto di UNES è stato approntato un servizio di preparazione e consegna a domicilio di generi alimentari di prima necessità.



c'è posta per... "TROLLO"

Egr. Sig. Trollo, recentemente sono stati posti in opera, nel territorio di Peschiera, nuovi cestini per rifiuti. Semplici, tutti uguali, un'ottima idea.

Solo la posa lascia alquanto desiderare. La domanda che mi faccio è se l'operaio che li ha messi in opera, abbia voluto fare un dispetto a noi cittadini. Infatti la parte del foro eccedente, dopo la messa in opera del cestino, è stata riempita con una cazzuolata di sabbia e cemento. Giusto. Ma questo riempimento andava livellato, ed eventualmente lisciato o frattazzato. Ma non è stato fatto un riempimento, ma uno sbrodolamento e così lasciato.

Una piccola cosa, certo, ma sono le piccole rifiniture che rendono un lavoro ben fatto od un sgorbio

Distinti saluti, B. P.

via Matteotti 55



via PapaGiovanni



E CERCANDO ALTRI CESTINI DELLA SPAZZATURA RIFINITI IN QUESTO MODO, MI SONO IMBATTUTO IN QUESTI «MONCHERINI» PERICOLOSISSIMI CHE SBUCANO DALLE AIUOLE DI VIA PAPA GIOVANNI... CI SONO ANCHE MONCHERINI DI VECCHI CESTINI DELLA SPAZZATURA... SE QUALCUNO CI CADE SOPRA SI ROVINA...



E QUESTE BUCHE? SEMPRE IN VIA PAPA GIOVANNI A PESCHIERA... MA INSOMMA... SO CHE QUALCUNO CI È GIÀ CADUTO DENTRO FACENDOSI MALE, MA NON SISTEMATE?



Per segnalazioni scrivici: impronta.redazione@gmail.com

Hotel Motel
LUNA

Via Rivoltana, 63
tel. +39 02 7020 0530
www.hoteluna.it
convenzioni aziendali



le 4
stelle
più
brillanti
di
Segrate



c'è posta... ...per Noi

impronta.redazione@gmail.com

ECCOVI UN'ALTRA LETTERA CHE ABBIAMO RICEVUTO...

NON HANNO LE ALI MA SONO ANGELI

Da quando sono tornata a casa, il mio pensiero fisso è di ringraziare chi in 14 giorni di degenza si è preso cura di me. Già all'arrivo del 112 un cordiale volontario, dopo aver constatato le mie condizioni, mi accompagna all'ambulanza. Con attenzione e delicatezza mi invita ad appoggiarmi a lui se non ce la faccio. E anche sull'ambulanza mille attenzioni e accortezze. Arriviamo al Pronto Soccorso: un andirivieni di medici e infermieri. Vengo portata in uno stanzino. Un'infermiera, gentilissima, mi fa tutti gli esami del caso. Nel frattempo sento urlare: "E' ora!" e parte l'inno nazionale. E' un canto accorato, all'unisono. Vorrei cantare anch'io ma non riesco. Vengo accompagnata al settimo piano. Penso: "Chissà come mi tratteranno, visto che sono un'infettata...". Invece, sin dal primo momento mi sono sentita una persona, da curare, da incoraggiare, da amare. La mia prima vicina di letto, una signora desiderosa di particolare attenzioni, la prima notte ha suonato il campanello decine di volte: da parte dell'infermiera che subito accorrevva, non un rimprovero, ma ogni volta una carezza, un gesto gentile e tranquillizzante. Anche nei miei confronti potrei raccontare episodi di gentilezza e accoglienza. E che dire dei dottori? Mai infastiditi dalle nostre continue domande, rispondevano sempre con parole gentili e tranquillizzanti. Insomma: non mi sono affatto sentita un numero.

Al momento della mie dimissioni dall'ospedale, ho ringraziato l'infermiera che mi aiutava ad indossare camice e mascherina: "Grazie, dell'attenzione continua e della gentilezza". E lei di rimando: "Abbiamo fatto solo il nostro dovere".

Io so di essere guarita non solo per le medicine che mi sono state date, ma anche e forse più per l'amore datomi da medici, infermieri e operatori sanitari che ho incontrato al Policlinico di San Donato Milanese, che non finirò mai di ringraziare.

Chiara

Condividiamo il pensiero ed il sentito grazie a tutti quelli che in prima persona hanno lottato anche per noi contro il virus. Notiamo anche che in uno degli ultimi lunghissimi decreti è stato eliminato il bonus di 100 euro (una elemosina) destinato al personale sanitario. Lasciamo ai lettori i commenti perchè a noi vengono in mente solo parolacce.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la lettera sfogo di un nostro lettore il cui messaggio sembra ben chiaro.

Stiamo vivendo un periodo difficile, che sembra non avere fine e coinvolge tutta l'umanità: un segnale inequivocabile che "invita" la specie evoluta a riconsiderare i propri comportamenti, a rivedere le abitudini quotidiane, sollecitate da pulsioni irrefrenabili, che ci inducono a desiderare sempre di più, a non accontentarci mai dei risultati raggiunti, a scrutare oltre l'orizzonte mete sempre più irraggiungibili.

Riflettiamo su questi tre aggettivi: UTILE gran parte di ciò che ci accompagna nel quotidiano lo è di sicuro ... NECESSARIO quello che ci serve veramente, molto meno di quanto utilizziamo e sprechiamo ... SUPERFLUO gran parte delle nostre "conquiste materiali" che ci fanno sentire sempre più insoddisfatti per l'impossibilità di aggiungerne altre, ma superano di gran lunga le nostre esigenze reali.

Cosa sarà che ci fa comprare di tutto anche se è di niente che abbiamo bisogno? (cantava Lucio Dalla). Il cambiamento "possibile" richiede uno sforzo, nemmeno troppo gravoso, di riconsiderare le nostre abitudini, troppo spesso segnate dalla fretta e da sollecitazioni fraudolente come la pubblicità; questa ci spinge ad acquistare a cuor leggero una quantità spropositata di cose che abbiamo già e non ci servono che a distanza di tempo, ma intanto riempiono gli armadietti e svuotano il portafogli. Al 21 del mese i nostri soldi erano già finiti (un'altra realtà sottolineata da una canzone)

La Terra non ci sopporta più l'abbiamo ... avvelenata ... devastata ... violentata con pretese sempre crescenti e ora ci manda segnali inequivocabili di cambiamenti urgenti e improrogabili: Quando avrai le mani stanche tutto lascerai per le cose belle ti ringrazieranno soffriranno per gli errori tuoi! perchè a pagare saranno le prossime generazioni. Guerre ... scatenate per giustificare una perfida produzione di armi e sfruttare i terreni abbandonati alla ricerca di materie prime esaurite nei Paesi evoluti.

Incendi dolosi per ricavare terreno da adibire a coltivazioni intensive e produrre vegetali destinati agli allevamenti intensivi, irrispettosi dei ritmi biologici, ma sanificati con gli antibiotici ... non più efficaci ... che abbiamo assunto nostro malgrado.

Consumo di suolo che non riesce più a traspirare, trattiene l'aumento delle temperature e provoca lo scatenarsi di fenomeni sempre più devastanti. Estinzioni di massa che alterano l'equilibrio naturale tra mondo vegetale e animale provocando tra l'altro carestie e invasioni di locuste.

C.P.

Questa Amministrazione, delle 2 liste civiche, è stata votata perchè ci avevano promesso un cambio rispetto alla precedente. Sebbene molti degli attuali politici locali siano le stesse persone che hanno giustamente sfiduciato e mandato via il loro ex-Sindaco per avere una maggiore partecipazione e trasparenza, loro stessi non hanno poi mantenuto i patti elettorali con i cittadini. Ci avevano infatti promesso solennemente: partecipazione, trasparenza e zero consumo di suolo. In molti ci abbiamo creduto e con grande entusiasmo abbiamo dato il nostro contributo.

Ma una volta vinto le elezioni nulla di tutto ciò è stato rispettato ed è ingiusto che tutti noi abbiamo perso questa straordinaria opportunità di governare insieme e di vivere un reale cambiamento condiviso.

Oggiorno è ancora più importante la collaborazione dei cittadini con le istituzioni per via dell' dilagare della disoccupazione (che sarà sempre maggiore per via della rivoluzione della robotica e della informatica in tutti i settori) e della iniqua redistribuzione della ricchezza (sempre più nelle mani di pochissimi).

Penso quindi che tutte le scelte più importanti debbano essere fatte collegialmente e non imposte da pochissimi senza alcun dialogo. Prendiamo come esempio chiarissimo il Piano di Governo del Territorio, il P.G.T., su cui anche in questi giorni i lavori proseguono senza che nessuna informazione viene data.

Il Piano di Governo del Territorio è il procedimento più importante per la vita dei cittadini in un Comune, in grado di modificarne profondamente il territorio e il sistema sociale.

Questo strumento di governance è un processo lento e partecipato e serve proprio per trovare le migliori e più sostenibili soluzioni condivise. Comprende tutte le decisioni più importanti a livello comunale, viene fatto ogni 5-10 anni ed è formato da 3 documenti principali:

il Documento di Piano (riguardo l'Urbanistica), il Piano delle Regole (le Regole strutturali e gestionali) e il Piano dei Servizi (i Servizi offerti). Può decidere come, quando e perchè spendere e investire i soldi pubblici. È qualcosa di veramente importante.

Purtroppo invece bisogna dire che anche queste 2 liste civiche non hanno fatto niente di niente in questi 4 anni per creare il necessario dialogo e partecipazione, nulla è stato fatto per una adeguata informazione, anzi hanno lavorato più per dividere e creare distanze. Moltissime sono le promesse disattese.

Lo stesso progetto del fondatore di Peschiera Bene Comune, Maurizio Presutto, dichiarato ufficialmente anche nel Programma elettorale, di creare i "comitati di frazione",

con uno o più rappresentanti e periodiche riunioni sullo "stato di fatto" è stato totalmente ignorato.

Hanno quindi tradito le speranze riposte. Siamo abituati a una politica di false promesse e di chiusura, ma è ancora più grave quando a farlo siano delle liste civiche che hanno vinto proprio per la promessa di non farlo.

Ho direttamente cercato in ogni modo di proporre, dare idee, offrire il mio lavoro, senza mai ricevere nemmeno una risposta.

Non ho guadagnato un solo centesimo per le mie Proposte e consulenze, anzi ho solo dato il mio tempo e denaro e mi son creato inimicizie e tutto questo solo e unicamente per chiedere e poter lavorare a soluzioni alternative e migliorative per tutti e per chiedere partecipazione.

Non ne faccio un motivo personale, parlo invece a nome di tutti, anche per le generazioni future, in quanto credo sia fondamentale la possibilità di condividere le scelte e di essere informati, è questo il significato stesso di sostenibilità e il motivo per cui regione Lombardia ha creato i P.G.T al posto dei vecchi Piani Regolatori: avere pianificazioni partecipate, condivise, informate fin dalle fasi iniziali, quando ancora nulla è stato deciso per evitare scelte ingiuste e di parte. Le persone hanno lottato duramente, sacrificando una vita per avere una partecipazione diffusa in uno dei territori come il nostro, tra i più inquinati, banalizzati e cementificati del Pianeta, nonostante viviamo su uno dei terreni più fertili e ricco d'acqua in assoluto. È indegno quindi che due liste civiche qualsiasi vanifichino e mortifichino tutto questo, imponendo scelte loro come se non esistessero altre persone, anche se

queste scelte non saranno poi devastanti come quelle dei predecessori, anche se questa fosse la giunta più onesta e preparata della storia di P.Borromeo.

Possibile che alle persone, e mi rivolgo singolarmente ad esse, piaccia essere messi in disparte ed essere sottomessi in questo modo?

È triste come la politica faccia di tutto per screditare i cittadini che in fin dei conti solo chiedono trasparenza, partecipazione, risposte alle domande e alle Proposte Protocollate.

Addirittura in piena emergenza COVID-19, mentre i cittadini sono stati obbligati a stare a casa e a non poter nemmeno uscire, martellati continuamente da messaggi di terrore come non mai nella storia, la Sindaca e tutta la sua giunta hanno preferito portare avanti il loro PGT che è già stato impostato e deciso da loro nelle sue direttrici principali.

È a dir poco falso dichiarare che sono stati fatti solo atti amministrativi e che tutto sia ancora da decidere. Nulla di più falso e lontano dalla realtà, solo per queste gravissime falsità, dovrebbero dimettersi e andarsene, è inaccettabile raggirare in questo modo la verità.

Infatti, in questi 4 anni non sono stati in grado (non hanno semplicemente voluto in realtà) comunicare nulla, non ci hanno detto niente di niente sul P.G.T., sul Documento di Piano, sulle Cascine, sulla Deserta e ora step definitivi vengono portati avanti. Voglio sottolineare che una volta finito di redarre tutti i documenti ci sarà solo spazio per delle Osservazioni (dettagli) in un quadro già dipinto. Inoltre questa giunta ha già dichiarato di non voler nemmeno fare le riunioni pubbliche propedeutiche alla votazione finale del Consiglio Comunale e che sta cercando altri metodi. Non si capisce di cosa stiano parlando, forse hanno confuso la gestione dei Procedimenti Pubblici con la gestione di una azienda privata, non è questa democrazia, non è questa giustizia.

Infatti, nessuno dei 24.000 cittadini, a parte io, ha scritto delle Osservazioni ufficiali durante la fase di Scoping per la VAS del P.G.T. Solo io ho chiesto ufficialmente che il Procedimento sia informato e partecipato e questo la dice lunga su partecipazione e metodo iniquo da loro impostato.

Mi chiedo con rammarico dove siano i miei concittadini di Peschiera Borromeo?

So che è molto difficile, so che la politica fa schifo e crea ribrezzo, ma basta solo un piccolo sforzo per evitare di essere presi in giro e di dover subire ogni decisione. Vorrei comunicare ai cittadini che tra le molte idee che ho proposto e su cui vorrei sentire la loro opinione, vi è la acquisizione e gestione pubblica di Cascina Deserta (o di un'altra Cascina in disuso), con un ritorno alle produzioni locali. Questo porterebbe per sempre, tutela, lavoro, valorizzazione del territorio. Con la costruzione poi di una mensa Comunale per le scuole ci sarebbe anche la certezza di un mercato da migliaia di pasti al giorno. Mai come oggi è chiaro la necessità di progetti a lungo termine e con una economia differenziata legata alle produzioni primarie. A questo e ad altri progetti (come quelli sul centro ecologico e il cambio delle NTA delle Cascine) ho ricevuto invece solo un muro fatto di denigrazione, accuse, pregiudizi e offese. Certamente posso riconoscere di essere stato successivamente duro con dei commenti su Facebook ma non è possibile decidere i rapporti solo da dei post, quando le mie Proposte sono arrivate direttamente o tramite le vie istituzionali.

Hanno però deciso, in una stanza chiusa, di fare un progetto (200.000 euro per il solo studio) per un Palazzetto dello Sport a Mezzate da diversi milioni di euro. Ma tutto ciò dovrebbe essere deciso e approfondito pubblicamente.

La politica non deve essere una questione di antipatie e simpatie, non deve essere fatta per l'appartenenza a una bandiera come i tifosi o fatta solo per interessi personali, ma deve essere una opportunità per tutti per realizzare idee che riguardano tutti.

Per chi interessato a formare un Comitato per una partecipazione organizzata su qualunque argomento condiviso io sono disponibile e può contattarmi: edm7@libero.it

FB: Peschiera Borromeo Sostenibile

Grazie, **Edoardo Musci**



a cura di **Avv. Dario De Pascale**
d.depascale@depascaleavvocati.it
Tel. 02.54.57.601

**Eventuali profili
 di responsabilità della RSA
 per i contagi da COVID 19**



RSA

Passata la fase emergenziale più drammatica e ristabilita una certa normalità nei contesti ospedalieri, si fa sempre più consistente l'esigenza di chiarire alcuni aspetti di ciò che in concreto è accaduto, soprattutto nell'ambito delle cd. RSA e di verificare se sussistano indizi che orientino per una diffusione endo-ospedaliera imputabile ad un mancato isolamento di taluni pazienti, circostanza che avrebbe reso i nosocomi - e più in particolare, le residenze per anziani - un focolaio di contagi. Occorre, dunque, verificare se vi siano gli estremi perché alle strutture sanitarie ed alle RSA siano contestabili profili di responsabilità per i danni cagionati dal contagio.

In primo luogo, bisogna rammentare che per eventuali danni da contagio procurati da omissioni dei propri sanitari, in generale deve ascriversi alla struttura sanitaria l'inadempimento di una serie di obbligazioni derivanti dal cd. "contatto sociale", coincidente con il ricovero dei pazienti, poi vittima del contagio.

Questo quadro generale assume connotati ancora più delicati laddove si consideri che nelle RSA sono ricoverati pazienti anziani, quindi più esposti al contagio a causa dell'età e di pregresse condizioni cliniche, che quindi avrebbero necessità di essere maggiormente tutelati, predisponendo in via preventiva una rete di protezione ed isolamento dai contatti esterni e da eventuali agenti virali.

L'omissione dell'attività di isolamento, in costanza di sintomatica di malattie infettive, ovviamente è imputata alla struttura in via mediata, laddove a costituire il tramite della detta imputazione è l'attività omissiva dei dipendenti della struttura sanitaria e della RSA: in tale contesto, acquisisce, pertanto, rilievo la mancata attivazione da parti di questi delle dovute procedure preventive di isolamento dei pazienti.

Pertanto, stante la natura contrattuale della responsabilità da contagio della struttura sanitaria, quest'ultima potrà essere liberata dall'obbligo risarcitorio solo qualora dimostri l'inevitabilità della diffusione del contagio, invocando il

rispetto da parte del proprio personale delle linee guida, nonché delle buone prassi in fatto di ricoveri di pazienti mostranti sintomi di malattie contagiose e, nel caso particolare delle RSA, limitando grandemente o addirittura evitando del tutto la possibilità di accesso di terze persone (v. ad esempio familiari dei pazienti) durante l'epidemia. Laddove, invece, fosse dimostrato che nelle strutture sanitarie e nelle RSA della Lombardia, pur in presenza - non solo sui pazienti, ma anche sul personale sanitario - di sintomi chiaramente riconducibili a malattie infettive, non siano state prese misure precauzionali atte a scongiurare il contagio verso gli altri ricoverati, né adottate le predette misure precauzionali, questi - ed i loro familiari in caso di decesso del paziente ricoverato - avranno piena legittimazione nel richiedere il risarcimento del danno non patrimoniale, in ogni sua componente, loro derivante dall'aver contratto la malattia.

In conclusione, occorrerà verificare se le direzioni, i sanitari ed in generale il personale sanitario che avevano in cura pazienti anziani delle RSA abbiano riscontrato o meno in tale ambito sintomatologie di possibili morbi infettivi, e se, in costanza del riscontro delle stesse, vi fossero linee guida o raccomandazioni preventive di qualsivoglia fonte cogente tali da imporre misure restrittive tali da evitare la diffusione del contagio del COVID 19 all'interno delle strutture: in difetto - e la storia degli ultimi due mesi e la drammatica realtà delle case di riposo (v. in particolare Medaglia) ci insegna che ciò purtroppo non è avvenuto - sussisteranno i presupposti per avanzare richieste di risarcimento danni.

Per qualsiasi approfondimento delle tematiche affrontate, vi invito a contattarmi ai recapiti sopra indicati.

Avv. Dario De Pascale

PSICOLOGICAMENTE...

... parlando



Rubrica dedicata a tematiche psicologiche, a cura della dottoressa **Stefania Arcaini**, psicologa e psicoterapeuta specializzata nella psicoterapia di adolescenti e adulti.

Per suggerire temi da affrontare scrivetemi: arcainistefania@gmail.com

**NELL'EMERGENZA COVID 19:
 TRA CONFINAMENTO E RIPRESA**

L'emergenza da Covid 19 ha determinato un cambiamento tanto repentino quanto imprevedibile, che ha investito ogni aspetto della nostra vita, a livello sociale, lavorativo, sanitario e familiare. Le dimensioni della pandemia, la pericolosità del virus, l'impressionante numero di decessi hanno avuto un forte impatto emotivo nella popolazione, tale da costituire un trauma collettivo.

La paura del contagio e la paura della morte, propria e dei propri cari, hanno pervaso le nostre vite, costringendoci a rivedere le nostre priorità e scale di valori.

Le misure restrittive di confinamento e distanziamento sociale, la chiusura delle scuole, lo smart working hanno comportato una riorganizzazione della vita familiare, degli spazi domestici e del tempo, con l'acquisizione di nuove abitudini e routine quotidiane, mettendo spesso alla prova le nostre capacità di adattamento e le relazioni familiari. Ognuno ha dovuto attingere alle proprie risorse, interne o relazionali, con effetti estremamente differenziati.

Il lungo periodo di confinamento obbligato ha mitigato l'angoscia del contagio e, per la maggior parte delle persone, la casa è assurta ad unico luogo sicuro.

Ora ci troviamo di fronte alla fase della riapertura e dobbiamo affrontare un periodo caratterizzato da grande incertezza, legata al perdurare del contagio, seppur con numeri molto più contenuti, alla mancanza di una cura e di un vaccino, nonché alla crisi economica.

Possiamo osservare reazioni diverse, anche diametralmente opposte: da un lato persone che "si buttano fuori", che sottovalutano l'importanza del rispetto delle precauzioni, prese dall'euforia del ritrovarsi di nuovo insieme; dall'altro lato tante persone faticano a "mettere il naso fuori da casa", in quanto sono ancora molto in allerta. E' prevedibile un aumento dell'incidenza dei disturbi post traumatici da stress e di disturbi da attacco di panico.

Come scrive lo psicoanalista lacaniano Massimo Recalcati in questa fase vorremmo "tagliare finalmente i ponti con l'orrore, dimenticare l'incubo, ricominciare, pensare l'inizio come un recupero del mondo com'era prima del virus... Ma questa è, appunto, solo una fantasia infantile e fatalmente regressiva che vorrebbe sopprimere l'asperità della terra di mezzo: il disastro non è infatti alle nostre spalle perché vi siamo e vi saremo ancora tutti immersi per molto tempo. Il tempo critico e doloroso del trauma non è finito ma, anzi, condizionerà pesantemente il nostro avvenire."

Questo periodo di emergenza, in un certo senso, ci sfida a sviluppare le nostre capacità di tollerare il senso di incertezza e di integrare i nostri vissuti.

Ci vorranno tempo, pazienza, resilienza per superare la condizione traumatica. Chi si accorgesse di essere in particolare difficoltà, può chiedere aiuto ad un professionista, psicologo o psicoterapeuta, per migliorare la propria capacità di regolare e gestire le emozioni.

Dr.ssa Stefania Arcaini



RIPRENDIAMOCI LA VITA SENZA PAURE

Con la ripresa, se pur parziale, delle attività abbiamo dovuto affrontare la nuova realtà alla quale siamo costretti dalla pandemia. Mascherine, distanze, disinfettanti ci impongono nuovi modi di vivere ai quali non sempre siamo preparati, la confusione ingenerata da troppi decreti, troppi esperti, troppe trasmissioni, troppi virologi da bar non ci aiuta. Così l'affrontare quella che fino a pochi mesi fa era l'assoluta normalità, per molti è diventato un percorso ad ostacoli, l'ansia e la preoccupazione di contrarre il virus sono diventate una consuetudine. La paura o la convinzione ingiustificate di avere o contrarre una malattia possono persistere malgrado le rassicurazioni mediche, questo fenomeno prende il nome di ipocondria, L'Impronta intende conoscerlo meglio affinché noi tutti si possa imparare a combatterlo.

La caratteristica essenziale della Ipocondria è la preoccupazione legata alla paura di



avere una malattia, questa convinzione sovente è basata sulla errata interpretazione di uno o più segni o sintomi fisici. Attenzione questo può capitare anche a soggetti che abbiano ricevuto rassicurazioni mediche pertinenti, e che siano in grado di ben comprendere le informazioni ricevute. I sintomi della

Ipocondria sono riconducibili, come dicevamo, ad alcuni sintomi: a) funzioni corporee (battito cardiaco, eccessiva traspirazione, peristalsi cioè contrazioni anomale dell'apparato digerente). b) alterazioni fisiche di lieve entità (piccole ferite, tosse, raffreddore occasionale). c) sensazioni fisiche vaghe (dolori articolari, affaticamento del cuore, dolori di origine ambigua). La persona attribuisce questi segnali alla malattia che teme o sospetta di avere, questo stato a livello inconscio crea debolezza nel soggetto che si ritiene, spesso erroneamente, una persona fragile, vulnerabile, facile alle malattie. È utile dire che in certe occasioni questa vulnerabilità alla ipocondria si forma nella prima infanzia rispecchiando nel nostro soggetto le paure, le debolezze dell'adulto di riferimento, ma noi non ci addentriamo nel primo periodo di vita ma solamente nell'oggi. Dicevamo allora che l'immagine di debolezza che il paziente ipocondriaco tende ad avere di se stesso può avere diverse sfumature. Si tratta di debolezza non solo sul piano fisico, ma anche su quello psicologico come tendenza a provare

emozioni esagerate, ad avere difficoltà nel controllo e nella gestione di queste emozioni. Altri segnali abbastanza evidenti sono quando anche in presenza di analisi negative e precise rassicurazioni da parte del medico o dello specialista, si tende a non tenerne conto, in certi casi pensando che il medico non

sia sufficientemente informato o preparato per individuare proprio quel tipo di malattia magari anche rara. In questi casi bisogna impedire che il problema diventi patologico, cioè monopolizzi i pensieri, spinga a fare esami di continuo, ci si affanni a fare ricerche magari su internet ed a parlarne in continuazione con tutti.

Ovviamente anche da questo disturbo si può guarire, la prima cosa da dire è che in questa prospettiva fondamentale è l'atteggiamento del paziente che deve svolgere un ruolo attivo nella soluzione del proprio problema. Molti ritengono utile farsi aiutare da uno psicoterapeuta o da un counselor, questi accompagnerà il "paziente" verso l'apprendimento di modalità di pensiero e di comportamento utili a spezzare il giro vizioso, convincendo se stesso, anche attraverso dimostrazioni, che una vita più sana, più tonica, più "leggera" nei confronti dei problemi di tutti i giorni, una maggiore disponibilità ad ascoltare anziché parlare dei propri mali, sposteranno gradatamente l'asse dell'equilibrio



Il Counselor è un professionista che dopo tre anni di studi è in grado di fornire interventi di supporto nei confronti di persone con problematiche di varia natura, che possono andare dalla gestione di problemi relazionali, al superamento di difficoltà momentanee come la perdita di un lavoro o di una persona cara, dall'aiuto nell'affrontare disturbi e malattie, o problemi non specifici ma che fanno parte della vita di tutti i giorni, scuola, lavoro, famiglia.



dei pensieri. Molti pazienti ipocondriaci, già riconoscono che le loro preoccupazioni sono esagerate ma si sentono legati a queste ed hanno bisogno di essere sostenuti ed accompagnati verso la via di uscita.

Esiste anche una cura farmacologica, per la quale consigliamo in modo deciso e rigoroso di avvalersi di esperti, infatti la cura si basa fondamentalmente sull'uso di antidepressivi, non forti né invasivi, ma di antidepressivi si tratta con tutte le precauzioni del caso.

Concludendo. Se non siete ipocondriaci non fatevi influenzare (ma che verbo abbiamo scelto proprio in questo

periodo???) , non fatevi influenzare dalla situazione esterna, da quel che dicono in televisione, dai commenti di chi non se ne intende. Rispettate le facili regole di convivenza con il virus.

Se siete andati un pochino oltre e, confrontando le vostre percezioni con alcuni sintomi presenti in questo articolo, avvertite il pericolo di disturbi ipocondriaci, rivolgetevi al vostro medico con fiducia, non siete certamente i soli e se avete bisogno di un counselor professionista con cui parlarne, potete scrivere privatamente all'Impronta, vi risponderemo in via riservata indicandovi la persona giusta. ●

Periodico di informazione
Reg. Tribunale di Lodi
n° 3/2012

Direttore Editoriale:
Giorgio Conca

Direttore Responsabile:
Enrico Kerschaft

Pubblicità:
Moves srl - Mediglia (Mi)

Hanno collaborato:
Carla Paola Arcaini,
Stefania Arcaini,
Daniele Bertoni,
Greta Conca,
Marco Malinverno,
Dario De Pascale,
Massimo Turci,
Andrea Zanatti.

Impaginazione e grafica:
Barbara Benvegnù

Stampa:
Servizi Stampa 2.0 S.r.l.
Cernusco sul Naviglio (Mi)

L'Editore si riserva di soddisfare eventuali richieste del detentore dei diritti di copyright delle immagini presenti su questa pubblicazione.

FARMACIA COLLI
una naturale attenzione alla tua salute

TANTI SERVIZI
PER LA TUA SALUTE
E LA TUA BELLEZZA

CONSEGNA A DOMICILIO
NUTRIZIONISTA
CABINA DI ESTETICA
INTEGRATORI NATURALI
CONTROLLO DELL'UDITO
TECNICO ORTOPEDICO
PODOLOGO

VIA MATTEOTTI 21 PESCHIERA BORROMEO (MI)
TEL. 02 5470182 | WWW.FARMACIACOLLI.IT



CaLcia & Pepe

Abbiamo scoperto che L'Impronta ha molti amici provenienti dalle parti più lontane d'Italia ed arrivati a Peschiera questi lettori sono i rappresentanti della cultura sia sportiva che culinaria delle proprie regioni di origine. Di recente ci hanno scritto moti amici pugliesi ricordando le bellezze, i piatti, la cultura della loro terra e, perché no anche la fede calcistica. Come diceva Cavour "...non siamo insensibili al grido di dolore.." No, ecco perché oggi parliamo di Bari!!



“Se Milano avesse lu mere sarebbe na piccola Ber”

Calcisticamente la Società Sportiva Calcio Bari nasce nel lontano 1928, ma i primi vagiti sono ancora più antichi, è infatti nel 1908 che la prima formazione barese il Bari Foot Ball club vede la luce. Questa squadra ha un po' il vizio dell'ascensore, insomma viaggia tra la serie A e la B con una certa frequenza, incerto anche il sesso di questa squadra, fino agli anni '60 sicuramente femminile, dopo di che "la Bari" diventa "il Bari", ma i puristi sostengono che "la" sia l'articolo giusto. Un noto storico barese, Gianni Antonucci la definì "la squadra più stramba del calcio italiano", avendo partecipato a 30 edizioni della serie A compone con Napoli e Cagliari il terzetto delle squadre del mezzogiorno con il maggior numero di presenze nella massima divisione. Nel suo palmares troviamo la vittoria in due campionati di serie B, ma anche un prestigioso trofeo internazionale la Mitropa Cup del 1990.

I colori sociali sono il bianco ed il rosso (casacca bianca

se piccole società si contendono il ruolo di prima squadra cittadina tra campionati locali pugliesi e campionati meridionali, gli avversari più temibili sono lo Sporting Club Lecce e la Pro Italia di Taranto. La Grande Guerra interrompe ogni attività. Dal 1928 le cose vengono fatte in modo più professionale, la squadra trova una collocazione quasi definitiva nella massima serie, lo stadio della Vittoria diventa l'impianto fisso per le gare in casa, molti giovani baresi vengono fatti esordire. Venendo a periodi più vicini a noi, è negli anni '70 che la famiglia Matarrese diventa principale azionista della società, il nuovo tecnico sarà Enrico Catuzzi, che proporrà una variante della zona totale (un precursore del gioco attuale) e il motto divenne *il Bari dei baresi*. Da questo momento il Bari sarà protagonista, pur viaggiando sempre tra serie A e B sarà guidato da maestri della panchina come Gaetano

il fenomeno di Bari vecchia Antonio Cassano.

Secondo la nostra esperienza consolidata il passaggio dalle gioie del campo a quelle della tavola è breve. Se la domanda fosse "cosa mangiare a Bari?" La risposta vedrebbe un elenco infinito di bontà e prelibatezze. Riassumiamo quindi in soli 6 piatti la tradizione e la genuinità della cucina barese. Prima di tutto bisogna sapere che qui la buona cucina è di casa, a portata di vicolo, basta passeggiare nella Bari Vecchia per essere assaliti dai profumi di prodotti semplici e genuini, sapientemente cucinati e proposti così normalmente come se fossero cose normali e non un patrimonio dell'umanità.



Iniziamo con la **Brasciola**, piatto tipico della domenica, rigorosamente di cavallo, al ragù con una cottura lenta e lunga di modo che il profumo riempia la casa dalle prime ore del mattino, le brascioli vengono arrotolate e condite con un ripieno di prezzemolo, aglio e parmigiano poi, come dicevamo, una cottura lenta nel passato di pomodoro che diventa così particolarmente saporito, poi a tavola si condisce la pasta con quel sugo denso e si passa poi alla carne.



Dopo abbiamo le classicissime **Orecchiette con le cime di rape**. E chi non le conosce? A Bari sono piccole, ma così piccole che si possono mangiare col cucchiaino. Vederle preparare rigorosa-

mente a mano dalle signore del posto è uno spettacolo unico, sono fatte di semola di grano duro, acqua e sale. Si possono cucinare in vari modi, ma il più classico è con le rape e le acciughe. In questo caso verdura e pasta cuociono nella stessa acqua, poi scolate vengono fatte saltare in padella con olio EVO, aglio e acciughe, risultato? Una esplosione di gusto. Altro simbolo della cucina tradizionale barese è il così detto piatto delle origini: **patate, riso e cozze**.



Ingredienti pochi semplici e genuini come patate e cozze. Queste ultime vengono pulite e aperte a mano lasciando il frutto attaccato a metà valva e nella teglia, se possibile di terra cotta, si inizia col preparare uno strato di patate condite con aglio, cipolla, pomodorini, sale e pepe sul quale vengono poi posate riso e cozze. Il tutto in forno ma ricordiamoci di aggiungere l'acqua delle cozze precedentemente filtrata.

Esiste anche la variante con le zucchine, ma a questo punto ci prenderemmo gli insulti dei tradizionalisti.



Nato per il pranzo di Natale ma anche per quello di Pasqua è il **Calzone di cipolla**. Una pietanza le cui origini si perdono nella notte dei tempi. I baresi intendono questo piatto come una sorta di pizza chiusa fatta con cipolle, olive, capperi, uva passa e acciughe. La pasta del calzone è come quella del pane, farina



acqua e olio; dicono che servendolo tiepido si ottiene il massimo di sapore e di consistenza. Chiudiamo con un altro esempio di cucina povera ma ricca di sapore e di proprietà benefiche. **Fave e cicoria**, sarebbe un contorno ma a volte fa anche da secondo piatto, le cicorie sono naturalmente lessate in acqua salata mentre le fave sono fatte a purea con l'aggiunta di una patata lessata, il tocco dell'artista e accompagnare questo piatto con del pane croccante insaporito con una strofinata di aglio.



Bè che ne dite di un dolcetto per chiudere, proponiamo gli **Sporcamuss**, due quadrati di pasta sfoglia con in mezzo una bella dose di

crema pasticcera, sopra una spolverata di zucchero a velo. Vanno serviti rigorosamente caldi e con un bel morso immancabilmente la crema salterà fuori sporcando la bocca che, in dialetto, è *u muss* appunto.

Da Bari per ora è tutto, alla prossima squadra alla prossima cucina...



con bordi rossi), lo stadio è il famoso San Nicola (poco meno di 60.000 posti), l'inno ufficiale è *Bari Grande Amore*. La mascotte/simbolo è un galletto.

Della storia del Bari ci sarebbero tante cose da ricordare, ci soffermiamo sulle curiosità. Ad esempio le prime partite ufficiali (siamo nel 1908/9) sono con gli equipaggi delle navi attraccate al porto ed il campo di gioco è la Piazza d'Armi chiamata per l'occasione Campo San Lorenzo. Fino al 1928 diver-

sti livelli i costi economici sono altissimi, le difficoltà investono pesantemente la società con ripercussioni anche sul campo sportivo, fino ad arrivare al fallimento nel 2018. E da qui si riparte. Vediamo ora alcuni giocatori che indossarono la casacca bianca rossa: Igor Protti il goleador più prolifico, gli stranieri Paulo Barreto, l'inglese Platt, Jean Gillet grande portiere, l'attaccante Nicola Ventola, Gianluca Zambrotta che diventerà campione d'Europa col Milan e poi naturalmente

Intervista a...

Emanuele Grasso


www.milanostudiotecnico.it
Come pensi di riprendere l'attività dopo questa emergenza sanitaria?

Continuando a lavorare con più determinazione e sperando che non ci sia una ricaduta. È stato un periodo difficile per tutti e molti imprenditori saranno costretti a chiudere o licenziare dipendenti, ma d'altronde nessuno poteva prevedere una situazione simile. Mi reputo fortunato perché al momento ho retto il colpo, nella speranza che il lavoro torni alla normalità.

Come giovane imprenditore quali difficoltà hai trovato sia agli esordi che in questo periodo di lock-down?

Nel lontano gennaio 2011 alla età di 28 anni ho iniziato il mio cammino dopo essermi scontrato con il mio commercialista che mi diceva di essere coraggioso perché lasciavo un posto di lavoro subordinato che mi stava stretto per intraprendere una strada incerta: quella del lavoratore autonomo/partita iva e dato il momento storico era un po' un salto nel buio. Devo dire che il cammino non è semplice e chi vuole iniziare oggi deve sapere che per gestire una attività si devono fare molti sacrifici, il lavoro ti assorbe molto tempo ed energie, ma la mia parola d'ordine è andare avanti. Ho sempre creduto in quello che faccio e amo il mio lavoro, il contatto con la gente, studiare nuove soluzioni progettando. Il lock-down non è stato un periodo facile a livello economico anche per l'investimento da me fatto pochi mesi prima di aprire il nuovo ufficio a Peschiera Borromeo. La realtà più grave di questo periodo è stata la perdita di cari o di amici e non essendo un medico o un politico penso sia corretto quanto fatto dalle Autorità. Trovo che gli aiuti agli imprenditori siano pochi e non immediati come sarebbe stato opportuno, anche io ho dato fondo alle

poche risorse che avevo e se avessi aspettato un aiuto alle partite iva per continuare il mio percorso avrei già chiuso. Nonostante la tragedia generale, il lock-down mi ha regalato del tempo per stare con la mia famiglia e la mia bambina di 8 mesi, un bel periodo per apprezzare le piccole cose di ogni giorno e credo che sia stato così per tutti noi che siamo stati bene, abbiamo giovato di un periodo di riflessione.

Di cosa ti occupi in particolar modo? Ho iniziato la mia attività occupandomi di pratiche Comunali e Catastrali per la ristrutturazione o costruzione di nuove abitazioni o aziende. Premetto che mi ha sempre appassionato la progettazione degli spazi, la ricerca di nuovi materiali e trovo importantissimo l'innovazione degli edifici sull'impatto ambientale.

Successivamente ho proseguito i miei studi in merito alla Sicurezza nei Canteri che è importantissima per prevenire incidenti sul lavoro. Nel 2011 ho frequentato un corso di specializzazione nella prevenzione incendi e nel 2015 ho frequentato un corso per diventare certificatore energetico. Tutte le specializzazioni da me conseguite sono utili ad ampliare le conoscenze in materia edile e mi permettono di dare delle consulenze ai clienti con una visione dell'insieme.

Perché hai deciso di tornare sul territorio di Peschiera Borromeo?

Perché ci abito da 7 anni e lavoro sul territorio da almeno 5 anni, quindi oltre a essere una scelta di comodità è anche una scelta per rimanere vicino alla mia famiglia

ed essere più presente con la mia piccola peste di 8 mesi. Fino all'anno scorso avevo l'ufficio a Milano in zona Lambrate, credo che la visibilità nel mio lavoro non sia un valore aggiunto ma è fondamentale il passaparola e la soddisfazione dei clienti.

Quali obiettivi vorresti raggiungere?

Ampliando le mie conoscenze nel mondo delle costruzioni e aumentando i collaboratori d'ufficio per dare un servizio a 360° alla clientela.

Quali consigli vorresti dare ai giovani che hanno voglia di mettersi in proprio?

Non è facile consigliare, credo che ognuno debba avere ben chiaro l'obiettivo che si è prefissato e debba dare tutto per arrivarci con determinazione e consapevolezza. Il cammino da percorrere molte volte è pieno di insidie e lo devi fare da solo. Guardando superficialmente il lavoro in proprio uno potrebbe pensare che sia facile fare il piccolo imprenditore, magari perché abbiamo visto il signor X con l'auto o il cellulare di ultimo grido, ma nessuno ti regala nulla, ogni guadagno è frutto di duro lavoro. Credete in voi stessi e nelle vostre capacità.

Come concili la tua attività lavorativa con la famiglia?

Spostando l'ufficio vicino a casa e cercando di dedicare tutto il tempo libero che mi rimane.

Hai un sito o dei riferimenti da lasciare ai nostri lettori?

Certamente: Tel/Fax. 02.55301160
Email: info@milanostudiotecnico.it

Dialogando col passato

Vivian Maier

Buongiorno Vivian, mi perdoni il disturbo ma ho pensato di rubarle pochi minuti per farle qualche domanda sulla fotografia.

Nessun disturbo sa che adoro parlare di foto e di tutto ciò che riguarda il mondo delle immagini.

Come è maturato in lei il desiderio di catturare i dettagli con lo sguardo dell'obiettivo?

A dire il vero non sono stata io a trovare la fotografia ma lei a trovare me...ed è stata una folgorazione. Da sempre ho avuto l'attenzione al dettaglio, a notare ciò che a molti sfugge, a fissarmi sulle piccole cose, quei dettagli che all'apparenza sembrano del tutto insignificanti.

Perché ha deciso di fissare tutti quegli scatti?

Scusi ma lei come fa a saperlo?

In realtà il mondo intero lo sa...

Come scusi, di che parla?

Vede le cose grandi prima o poi vengono a galla. Perché ha tenuto per sé le sue splendide foto?



Non ho mai pensato che potessero interessare a qualcuno. In verità scattare foto era la mia seconda pelle e se per caso non avevo sottomano la mia Leica, i miei occhi erano l'obiettivo, lo zoom sui dettagli, sulle cose, sulle persone. Poi appena avevo l'occasione tornavo sui miei passi, sui luoghi fissati nella mia memoria e cercavo lo scatto perfetto ma a volte l'attimo era già passato e così nasceva una nuova immagine così diversa e lontana dall'origine. Quel momento è stato sempre il mio cruccio...non riuscire a cogliere un momento perfetto...

Come la capisco, come mai si è dedicata per tutta la vita ai bambini? Non aveva voglia di osare nella fotografia? Quali sono state le sue paure che non le hanno permesso di fare il salto nel vuoto?

I bambini mi hanno insegnato tutto! Sono loro che hanno allenato il mio sguardo, ho seguito il loro esempio disarmante. Talvolta si fissano sulle cose senza senso, insignificanti eppure hanno una capacità di osservazione così puntuale...spesso li invidio... vorrei vedere le cose con i loro occhi...

La fotografia è parte di me, del mio DNA, non ho bisogno di altro...

Dove archiviava tutte le sue immagini?

Sono una disordinata nata e per un po' di tempo ho cercato di numerare le fotografie per argomenti, soggetti ma poi ho perso la poesia e così le ho infilate nelle scatole...solo che poi alla fine la confusione era imperante, ma che bello quando aprivo una scatola e ritrovavo le immagini che erano fisse nel mio cuore, nella memoria dell'anima...ritrovarle era sempre una grande gioia, un ritrovare un po' lo stato d'animo che le aveva generate.

Peccato che non abbia visto quanto il mondo l'abbia osannata dopo...

Sinceramente non ho mai amato il palcoscenico della vita, preferisco il back-stage!


BREVE CENNO BIOGRAFICO

Vivian Maier nasce a New York il 1° febbraio del 1926, è stata rivalutata dopo la sua morte come esponente di spicco della street photography. Per tutta la vita si è dedicata alla cura dei bambini lavorando come tata presso molte famiglie.

Le sue foto, i suoi scatti sono tornati alla luce per caso grazie John Maloof che ha saputo cogliere il valore inestimabile delle immagini ritratte da Vivian durante la sua esistenza.

Vivian muore a Chicago il 21 aprile del 2009 ignara del grande successo che conoscerà grazie alle sue splendide fotografie.

LETTI PER VOI



LUNGO PETALO DI MARE

di Isabel Allende
Pagine: 352
Editore: Feltrinelli

Nel suo ultimo romanzo, bellissimo ed intenso, Isabel Allende racconta la storia di Roser e Victor emigranti sul piroscafo Winnipeg dalla Spagna al lontano Cile, grazie all'aiuto di Pablo Neruda.

Il Cile, lungo petalo di mare, come lo definisce il poeta Neruda che sarà determinante nella vita di Victor.

Roser ha avuto un figlio da Guillem, fratello di Victor, rimasto vittima della guerra spagnola prima della dittatura di Franco.

Victor, per potersi imbarcare, si sposa con Roser e in questo modo riescono a lasciarsi alle spalle l'orrore che hanno vissuto nel loro paese.

Il loro rapporto è di fratellanza, di grande rispetto e forza per affrontare il lungo viaggio nell'oceano, accomunati dalla paura di non arrivare a destinazione, dalla paura di aver perso la loro terra e non appartenere più a nessuno. Profughi in balia degli eventi riescono ad approdare in Cile dove molto lentamente entrambe riescono a trovare la loro strada: Victor riesce a conseguire la desiderata laurea in medicina, Roser finalmente si dedica alla sua musica come pianista. Per sopravvivere

gestiscono una locanda che porterà proprio il nome del piroscafo che li ha condotti in un nuovo mondo.

Non è semplice misurarsi con nuove abitudini e ritmi ma piano piano Roser e Victor realizzano i loro sogni fino al terribile golpe del 1973 che porterà un altro scombussolamento nelle loro vite.

Di nuovo costretti a lasciare il Cile per il Venezuela, di nuovo costretti a fuggire da quella che era divenuta la loro nuova terra... altri cambiamenti in un'età matura, altri contatti, altre abitudini...

Il rapporto di Roser e Victor matura e si trasforma nell'amore che li terrà uniti per sempre.

Lo stile è molto scorrevole, Isabel davvero magistrale, mi mancava la sua scrittura!

voto: favolose super
 ★★★★★



CORPI DI BALLO

di Francesca Marzia Esposito
Pagine: 212
Editore: Mondadori

Anita, la protagonista di questo romanzo, è una ballerina di danza classica che vive per il ballo, al punto da esserne ossessionata. È da sempre in grande competizione con Miriam, la sua compagna di ballo e di stanza. Le due ragazze sono molto attente al loro aspetto fisico, tanto da alimentarsi in modo sempre più essenziale per raggiungere un'ideale di bellezza che si sono imposte, anche per via del condizionamento della loro insegnante di ballo.

L'ossessione per la magrezza e il rapporto maniacale con il cibo le porterà a stare

male, a causa di tutte le privazioni a cui si sottopongono. Entambe le ragazze sono molto sole e hanno un rapporto conflittuale con le rispettive famiglie.

Due identità che cercano di stare a galla facendosi coraggio a vicenda, fino al tragico momento che cambierà le loro esistenze.

voto: ★★★★★☆

VOGLIAMO TUTTO

di Nanni Balestrini
Pagine: 216
Editore: Feltrinelli

Il protagonista del romanzo è Alfonso un giovane campano in cerca di un mestiere. Dopo un distacco iniziale verso il mondo sindacalista con cui viene a contatto grazie al lavoro, diventa attivo e militante in particolare modo per evitare il lavoro. Ben presto viene licenziato e emigra a Milano per poi approdare in Fiat a Torino. Assegnato alla catena di montaggio incomincia a trovare mille scuse per non lavorare secondo i ritmi serrati della fabbrica, diversi sono i tentativi per non lavorare come procurarsi un piccolo infortunio al dito della mano. Si impegna sempre



più nelle lotte operaie fino ad arrivare all'autunno caldo del 1969 rivendicando diritti contro gli stessi sindacati ormai integrati nel sistema di sfruttamento dei lavoratori.

Alfonso è sempre più convinto che il lavoro è da evitare. Cercherà sodalizio con gli studenti universitari e si prodigherà per una grande manifestazione che degenererà in scontri di piazza. Alfonso riesce a sfuggire dalla polizia.

Un libro denuncia che rivive una parte della nostra storia degli anni '70. A tratti lo stile è forte e coinvolgente.

voto: ★★★★★☆

LETTI PER VOI

L'UFFICIALE E LA SPIA

Regia di Roman Polanski
Genere: drammatico, storico, thriller
Durata: 126 minuti
Usa 2019

Il film ripercorre la vicenda del Capitano Dreyfus, giovane di origine ebraiche, condannato ingiustamente per alto tradimento alla nazione nel 1895. Il capitano verrà esiliato sulla sperduta Isola del Diavolo lontano da tutto e dai suoi cari. L'ufficiale Georges Picquart scopre per caso della documentazione che lo porterà a riaprire il caso scontrandosi con l'esercito e le istituzioni.

Memorabile l'intervento di Emile Zola con la sua famosa lettera J'accuse in cui prende le difese di Dreyfus sfidando il



mondo intero.

Spettacolare la rivisitazione storica così precisa e dettagliata.

Un film da vedere con attenzione, uno spaccato di storia da non dimenticare.

voto: ★★★★★

HEART OF THE SEA

LE ORIGINI DI MOBY DICK

Regia di Ron Howard
Genere: avventura
Durata: 121 minuti
Usa 2015

La pellicola è l'adattamento cinematografico del romanzo Nel cuore dell'oceano - La vera storia della baleniera Essex.

Il giovane Herman Melville è in cerca di una vicenda sensazionale da narrare e decide di intervistare l'anziano Thomas Nickerson per portare a galla il naufragio della baleniera Essex su cui Nickerson era stato ingaggiato come mozzo. Il vecchio Thomas ha paura di tornare indietro ai giorni del naufragio perché rivive i momenti drammatici che hanno scosso la sua esistenza e quella dei suoi compagni d'avventura.

La vicenda risale al 1820 quando il giovane Owen Chase si imbarca come primo ufficiale sulla baleniera capitanata dall'inesperto



George Pollard, figlio di una famiglia di comandanti di baleniere. Ben presto le cose si complicano: la tempesta, gli ostacoli del mare e infine l'incontro fatale con la balena bianca che scuoterà tutta la baleniera.

Maestosa la scenografia, delicato il fermo immagine tra gli occhi della balena bianca e il capitano.

Un film da non perdere, offre molti spunti di riflessione.

voto: ★★★★★

DA LEGGERE E CONSERVARE PER LA SCUOLA



Pillole d'Arte

A cura di Bettina Cucinella



Spazio Agorà PeschierArte

Spazio Agorà PeschierArte
Peschierartepeschierarte@live.it - 349-4788189www.PeschierArte.com

Riflessioni sull'uomo e il suo rapporto con la natura in tempi di Covid

« In questi ultimi mesi stiamo attraversando uno dei periodi più difficili degli ultimi decenni causato dalla pandemia del virus Covid-19 »

In tempi remoti erano le epidemie di peste a mietere vittime (ricordiamo a Milano e dintorni quelle devastatrici del '600, una delle quali viene citata nei "Promessi sposi") mentre relativamente recente, e sicuramente di proporzioni più vaste, è stata l'epidemia di febbre spagnola dello scorso secolo che ha registrato 50.000.000 milioni di vittime in tutto il mondo a fronte di una popolazione di circa due miliardi.

Viene quindi spontaneo affrontare il tema su come gli artisti del passato abbiano voluto rappresentare la scia di dolore e di morte che questi momenti di grandissima difficoltà lasciavano dietro di loro. La poca conoscenza a livello scientifico associava i grandi disastri a una sorta di punizione divina e gli inquietanti quadri del XIV - XV secolo d.C. rappresentavano scene apocalittiche dove teschi e cadaveri erano le uniche presenze con le loro danze macabre: "ricordati che devi morire" era il messaggio. Era quella la realtà che la gente viveva.



Ai tempi della peste nera dipinto del XV secolo

Noi però siamo uomini moderni e abbiamo un sentire diverso.

L'informazione, spesso troppa e contrastante, le conoscenze scientifiche, la medicina a cui facciamo riferimento oggi non sono neanche lontanamente paragonabili a quelle dei nostri progenitori e, per quanto stiamo vivendo un momento difficile che ci ha colti totalmente impreparati, possiamo almeno consapevolmente sperare che prima o poi si troverà un rimedio.

Un altro pensiero dimora nelle menti di molti in questi giorni: quanto di tutto ciò che sta avvenendo è il conto che stiamo pagando per aver incrinato quel delicato rapporto di dipendenza ed equilibrio con la natura?

In effetti il nostro legame con la natura è completamente cambiato nel corso dei secoli, è come se avessimo rimosso tutto ciò che in passato ci ha uniti indissolubilmente a essa. Lo sfruttamento, l'abuso indiscriminato delle risorse naturali sono diventati la prassi e forse proprio questa pandemia ci sta costringendo a considerare la necessità di una sorta di rinegoziazione del nostro stile di vita a favore delle generazioni future.

In altre epoche si aveva un rapporto di

rispetto quasi riverenziale verso Madre Terra, molti dei riti e culti degli antichi erano legati ad eventi naturali e le stagionalità scandivano il tempo.



Arazzi Trivulzio - Castello Sforzesco Milano - Il mese di marzo, simbologia della rinascita primaverile, mese della raccolta del legname e della preparazione dei campi per la semina

Il pensiero va anche alla grande dovizia di particolari con cui i pittori del Rinascimento iniziarono a studiare e rappresentare il paesaggio naturale, gli alberi, i fiori i frutti. Leonardo stesso spesso incastonava le sue scene sacre e non in paesaggi dall'atmosfera sognante, immersi in quella luce che in seguito è stata definita tipica della pittura lombarda e segno indistinto di quella scuola pittorica, tutto con estremo rispetto e accuratezza.



Leonardo Da Vinci - "L'annunciazione"

L'uomo però nel corso dei secoli ha sentito il bisogno di emergere, rafforzarsi, riscattarsi e quindi a fare da sfondo alle rappresentazioni pittoriche si sono presto inserite incantevoli strutture architettoniche che ricordavano gli stilemi, mai perduti, degli antichi greci e romani, padri della nostra cultura. Sarà durante l'Illuminismo che si raggiungerà l'apice per quanto riguarda la centralità dell'essere umano e del suo pensiero mentre tra tardo '700 e inizio '800 il Romanticismo inaugurerà una nuova visione. L'uomo romantico viene inglobato

nell'Universo, contempla con sentimenti contrastanti il paesaggio e la forza degli elementi, diventa spettatore non più protagonista della scena.

Uno dei più famosi artisti romantici è il tedesco della Renania, regione al confine con la Svezia, Caspar David Friedrich. Lo conosciamo tutti per il suo quadro "Viandante in un mare di nebbia" manifesto del Romanticismo.



Caspar David Friedrich "Viandante in un mare di nebbia"

Il personaggio presente nel quadro è posto di spalle rispetto a colui che osserva il quadro e assiste in estasi allo spettacolo che si svolge di

fronte a lui. Il suo essere non è che un elemento facente parte del tutto e il tutto accade a discapito della sua presenza. Il finito contro l'infinito.

Tante sono le opere a cui possiamo fare riferimento interessandoci all'arte di Friedrich. Nel quadro "Le bianche scogliere di Rügen" uno dei personaggi ritratti ha le stampelle e con esse inciampa e cade. Il finito contro l'infinito si ripete, sottolineando e ribadendo in maniera ancora più forte la precarietà della nostra esistenza.



Caspar David Friedrich "Le bianche scogliere di Rügen"

Friedrich non doveva essere una persona particolarmente affabile. Per dipingere e trarre ispirazione

per i suoi quadri si allontanava dai centri abitati e rimaneva in isolamento in mezzo ai paesaggi che poi ritraeva. Si dice che fosse un misantropo e a giudicare dal suo autoritratto si fa presto a convincersi che sia stato proprio così.

Caspar David Friedrich Autoritratto

In tutti i suoi quadri le figure umane voltano



spalle allo spettatore, non si rivelano, ammirano ciò che gli si para davanti.

Diverso è l'approccio di alcuni pittori ottocenteschi, si pensi a Giovanni Fattori, alle sue marine, alle sue riproduzioni campestri in cui i buoi trainano il carro, oggetto del lavoro dell'uomo, e a un meno conosciuto Van Gogh che nelle sue prime opere ritrae i contadini intenti alla semina e alle attività dei campi. La simbiosi continua.

Madre terra nutre le sue creature e mite si fa feconda.

I buoi bianchi di Giovanni Fattori



Van Gogh "Uomo intento alla semina"

Con la rivoluzione industriale e l'avanzamento delle "macchine"

ci siamo man mano allontanati da questo rapporto e sicuramente abbiamo migliorato l'aspettativa di vita media, almeno in molte parti del mondo occidentale ma ora ci si chiede se questo basta. Durerà nel tempo questo stato di relativo benessere o ci conviene ripristinare un contatto più diretto con il pianeta per garantirci la sopravvivenza? Quali sono i nuovi parametri da adottare visto che quelli odierni hanno iniziato a vacillare? In un'ottica ottimista, con il tempo troveremo le risposte necessarie e l'augurio per tutti è quello di uscire presto da questo momento d'incertezza per rinascere a nuova vita ed avendo imparato qualcosa di nuovo.

PESCHIERARTE
eventi

Le attività dell'Associazione ed i corsi di PeschierArte rimangono sospesi in conformità con le disposizioni restrittive per il Covid19

Eventuali aggiornamenti saranno segnalati sul sito www.peschierarte.com

Cerco Casa disperatamente...

IN QUESTE PAGINE DEL L'IMPRONTA FIGURERANNO ALCUNE RICHIESTE DI ADOZIONE ACCOMPAGNATE DA UNA BREVE SCHEDA DELL'ANIMALE E DALLA RELATIVA FOTO. LE SEGNALAZIONI CI GIUNGONO DA DIVERSE ASSOCIAZIONI DI ZONA CHE RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE.



Siamo una piccola associazione che si occupa di recuperare, curare e trovare adozione a cani e gatti in difficoltà. Siamo attive su Paulo, Tribiano e limitrofi ma collaboriamo anche con volontari di tutta Italia.

GRAZIE DI CUORE A CHI VORRÀ AIUTARE!

Non riceviamo fondi da alcuna istituzione, ci autotassiamo e autofinanziamo tramite organizzazione di eventi di beneficenza. Chiunque volesse collaborare con noi o aiutarci nel sostenere le ingenti spese che ogni giorno affrontiamo, può contattarci: associazioneassodicani@gmail.com
Pagina fb: Asso di cani Rescue



Goldie

Goldie, 5 mesi, cucciolotta intelligentissima, con un passato da dimenticare cerca una famiglia che la ami per la vita.

Abbiamo ancora tanti micetti che cercano famiglia! Tutti bravi e sani! Venite a conoscerli...uno di loro vi aspetta per regalarvi tanto amore e allegria! Si trovano vicino a Paulo (MI).



CANILE DI VIGNATE ANIMARE SEZ. MILANO

Via Emilia, Vignate (MI) - Tel. 02 9567386



Alabama

Alabama è una dolcissima Golden Retriever di 7 anni. E' molto affettuosa, ama correre e giocare ed essendo un cane adulto è molto equilibrata. Per questo è adatta a tutti, anche a famiglie con bambini e a famiglie alla prima esperienza. Ah! adora le coccole, come si vede dalle foto...! Alabama vi aspetta al Canile di Vignate!!

Per info e/o adozione: Maurizio 3398909520 Ionela 3886313334 Sara 3494519671 Chiara 3475760443 dopo le 17.00



SALVA LA ZAMPA

ASSOCIAZIONE ONLUS DI SAN GIULIANO MILANESE

www.salvalazampa.eu

347-2549083

CUCCIOLI MIX SETTER INGLESE



Maschi e femmine Futura taglia media Nati il 1 gennaio 2020 Provenienza: Napoli Buono stato di salute Arrivati a Salva la Zampa a febbraio 2020
10 cuccioli riscattati insieme alla mamma da un canile campano con poca visibilità. Sono 5 panna e 5 neri, la loro mamma, bravissima in matematica, non solo li ha divisi equamente per colore ma ne ha sfornati 3 femmine e 2 maschi neri e 3 femmine e 2 maschi panna. Loro sono molto educati e sin da subito hanno cominciato a sporcare solo fuori dal reparto nanna, prendendo esempio dalla loro mamma. Potranno andare a casa al compimento del terzo mese di età Adozione solo lombardia e regioni limitrofe, obbligo sterilizzazione per le femmine. ASTENERSI CACCIATORI



ZAIRA

Pointer - Femmina Nata nel 2012 Provenienza: Napoli Buono stato di salute, positiva alla Leishmania Arrivato a Salva la Zampa a febbraio 2020
Zaira vagava per strada nella periferia di Napoli. Avrebbe dovuto essere catturata, sterilizzata e rilasciata. I volontari però hanno esitato: Zaira è debilitata e molto dolce. Una vita davvero sprecata per strada. Così ci hanno chiesto di accoglierla e non abbiamo potuto dire di no. Come si vede dalle foto Zaira è di una dolcezza disarmante e cerca sempre il contatto e le coccole, cerca una famiglia super! Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine e con i gatti Adozione solo lombardia e regioni limitrofe. ASTENERSI CACCIATORI



ZUCCHERO

Pointer - maschio - castrato Nato nel 2017 Provenienza: Napoli Buono stato di salute Arrivato a Salva la Zampa a febbraio 2020
Zuccherero è stato abbandonato in strada e messo in salvo da volontari che così lo descrivono: un pazzo iperattivo, dolcissimo, estroverso, vivace, ben socializzato con i suoi simili, va volentieri in auto. Va d'accordo con i suoi simili maschi e femmine, per la convivenza con i gatti può essere testato Adozione solo lombardia e regioni limitrofe ASTENERSI CACCIATORI

diamocilazampaonlus@gmail.com
Via C. Battisti, 19 - San Donato Milanese (Mi)
3392433225 whatsapp 3357223954 027532990



Referente per la Provincia
Antonella Gullo 392 007 9155



romeo

Romeo 6 anni molto buono e socievole ! Ha passato 5 anni in famiglia poi la malattia della padrone ed infine il rifugio. È molto coccolone e bellissimo



Sheep

Questo muso dolcissimo è Sheep, nato nel 2018, coccolone, equilibrato e aperto con gli umani è un cane fantastico! Venite a conoscerlo in rifugio!



8 mesi, 12 kg, un podenco fantastico!
Febo arriva dalla Sicilia dove è stato ritrovato in condizioni penose. È stato curato ed ora aspetta una famiglia per sempre
Dolcissimo con le persone, compatibile con i suoi simili.

FEBO

ZEUS

Zeus, 3 anni, pesa 11,5 kg, compatibile con i suoi simili, dolcissimo con le persone. Viene ceduto per gravi problemi familiari.



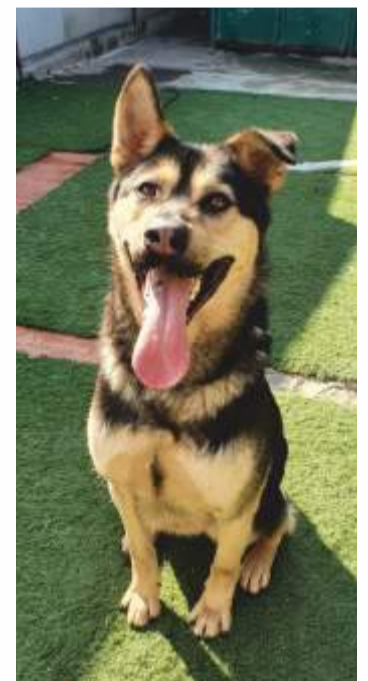
9 anni, uno zuccherino con tutti.. Cerchiamo per lui una famiglia dinamica perché adora fare lunghe passeggiate e giocare con i suoi simili all'aria aperta



PEPE

KAI

Ha circa 2 anni (a settembre), castrato e vaccinato. Peso: 23kg.
Ha vissuto a catena per molto tempo poi è stato salvato e messo in rifugio. Da marzo 2019 vive in un box in attesa che arrivi la sua famiglia.
È un cane molto intelligente e ricettivo, risponde subito agli stimoli.



ADOTTAMI



Miagolandia Associazione Onlus

rifugio.miagolandia@gmail.com - www.miagolandia.com

VIENI A TROVARCI IN RIFUGIO :

Cascina Melegnanello - Strada Bettola-Sordio - Mediglia (Mi)

lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17,00 - 18,00

martedì chiuso (solo su appuntamento)

sabato e domenica 10,00 - 11,30 e 17,00 - 18,00

Se vuoi maggiori informazioni chiamaci ai numeri

348/9859353 - 335/1049181 - 348/7546622

SE VOLETE DONARE
PAPPA, MEDICINE, COPERTE
PER I CANI E GATTI DELLE FAMIGLIE
IN DIFFICOLTA' ECONOMICA

CONTATTATECI
AL 392 007 9155



El dialètt milanes

SENSASIUNN DUN FIOEU *SENSAZIONI DI UN RAGAZZO*

Quand seri un fiulott
de sedes derset ann
i primm pei de barba
spuntaven sul barboss,
ricordi una mia emussiun
al cuspett
d'una bela tusa.

*Quando ero un ragazzino
di sedici, diciassette anni
i primi peli della barba
spuntavano sul mento
ricordo l'emozione
quando mi trovavo davanti
a una bella ragazza*

Me sembrava un sogn
truamm de frunt a una dona vera,
mi che incrusià ioeucc d'una tusa
me ciappava una tal emusiun
che diventavi russ
cume un peverun.

*Mi sembrava un sogno
Trovarmi di fronte a una donna vera
incrociando lo sguardo di una ragazza
mi prendeva una tale emozione
Che diventavo rosso
come un peperone.*

L'era propri li davanti a mi
che la me guardava
cun d'ù bei uggiun negher,
quasi a dì sun chi per ti.

*Era proprio lì davanti a me
che mi guardava
con due begli occhi neri
Quasi a dire sono qui per te*

Me tremava i gamb,
i mann e tuti i buttun
tant che la cadrega
due seri setà giò
la criccava de tuti i cantun.

*Mi tremavano le gambe
le mani e tutti i bottoni
tanto che la sedia
dove mi trovavo seduto
Scricchiolava da tutte le parti*

Impressa ne la mia ment
cume un quadrett d'autur,
una buca russa.....
cume una roeusa...
una roeusa che de magg la fiuriss
e, mai, ne la mia ment la svaniss.....

*Impressa nella mia mente
come un quadro d'autore
una bocca rossa
come una rosa
una che rosa che fiorisce a maggio
e mai svanisce nella mia mente*

Lino Pagetti



Questa rubrica si propone come spazio per i vostri sogni ad occhi aperti: idee e proposte per le nostre comunità, a cui vogliamo dar voce. Non esitate a scriverci i vostri sogni all'indirizzo mail: impronta.redazione@gmail.com

I HAVE A Dream

Il mio sogno è diventare una cantante famosa e girare tutto il mondo.
Alice, 10 anni

Sogno di svegliarmi e che tutto questa emergenza sia stata solo un brutto incubo. Sogno di tornare alla "vecchia" vita...
Sofia

*“Finché porterai un sogno nel cuore,
non perderai mai il senso della vita.”*

Mahatma Gandhi

Il Giardino di Alice

CURIOSITÀ, RICETTE, RIMEDI CASALINGHI...

Ciao a Tutti! Questo mese voglio farvi tornare indietro nel tempo con un racconto mandato in redazione da Alessandro Stringa. Sedetevi comodi in un momento di silenzio, magari dove arriva una leggera brezza... e sognate...

Buon Mese a Tutti. *Alice*

Il canto delle lavandaie

di Alessandro Stringa

Il rimbombo ormai lontano dei colpi di cannone si mescolava al canto delle lavandaie e ai colpi cadenzati dei panni ritorti, battuti sulla pietra dell'argine della roggia Cornice.

Sulla stradina che costeggiava il campo arato a mezzo, il bambino fissava con un misto di timore e di curiosità il corpo del soldato dalla posa contorta e dall'uniforme grigia macchiata di sangue rappreso, un braccio piegato sui rottami di un automezzo distrutto dalle mitragliatrici di un aereo, sui quali spiccava una croce uncinata. Sul campo, un aratro abbandonato lì al sopraggiungere degli aerei.

- Martino... -

Il bambino si voltò, sorrise e corse dalla donna che lo aspettava al margine del campo, col suo cesto di biancheria ancora umida e profumata di pulito.

- Mamma, chi era? -

- Non lo so, un nemico.

Solo un uomo. -

Mano nella mano, mamma e bambino si diressero verso la Cascina Boscana immersa in una nebbiolina leggera. Le lavandaie continuavano a cantare.

- Mamma, quando tornerà il papà? -

Un velo di tristezza scese sul viso della donna, gli occhi corsero involontariamente al cadavere del soldato e all'aratro abbandonato in mezzo al campo, mentre un brivido le attraversava la schiena.

Il pensiero le tornò al momento della sua partenza con gli altri partigiani e al sorriso che le aveva fatto salutandola, e ripensò al sorriso che si era imposta, mentre invece avrebbe voluto mettersi a urlare, rincorrerlo, obbligarlo a restare...

- Presto, ritornerà presto...! -

Laggiù al fosso le lavandaie cantavano.



ITR
Italia Team Racing

Partner

STORM DRIVE
TEAM & ACADEMY

STRATO RACING

ESPORTSERIES.NET

**VOLANTI E ACCESSORI
PER SIMULATORI
E VETTURE DA CORSA**

WWW.SCUDERIAITR.IT

VISITATE
LE NOSTRE
MOSTRE
VIRTUALI!!

ASDA
associazione
SanDonatoARTE

VIA C. BATTISTI, 19
SAN DONATO MIL.
02 55.60.21.66
oppure
333 75.92.683

asandonato.blogspot.com

Publicare i vostri annunci è facile!

Inviare una mail a: Impronta.redazione@gmail.com oppure scrivete a:
 Moves - Redazione L'Impronta - Via A. Grandi, 2 - 20060 Mediglia - MI



RUBRICA GRATUITA

NON SARANNO PUBBLICATI
 ANNUNCI ANONIMI E/O OFFENSIVI
 L'Impronta non risponde in alcun modo del contenuto
 degli annunci stessi che sono inviati dai lettori
 a titolo gratuito.

LAVORO

● **Studentessa di Medicina Veterinaria con esperienza pluriennale**, fortissima passione, proprietaria di cani, collaboratrice di associazioni animaliste e responsabile di un ufficio diritti animali comunale si offre con cat-dog-pet sitter, anche a domicilio e anche nei periodi festivi. Disponibile anche ad agosto. Per info: 371/3369136

LEZIONI

● Liceale all'ultimo anno di Liceo linguistico, offre **lezioni private in lingua francese** per ragazzi delle medie e anche più avanzati. Cell. 346 024 4611

● **STUDENTESSA UNIVERSITARIA** impartisce ripetizioni per le medie e alle superiori per materie umanistiche. Cell. 339/2687085

● **MUSICISTA** diplomato impartisce **LEZIONI DI FISARMONICA** (con possibilità perfezionamento ad alto livello), lezioni base di **PIANOFORTE** con teoria e sol-

feggio.
 Marco 334/3237816

CERCO E OFFRO

● Cerco **folletto** non funzionante per pezzi di ricambio / Cercasi **armadetto metallico** basso per bombola gpl / **Racchetta tennis** con fodero leggerissima € 15 / **Tessere telefoniche** in folletto anno 90 in poi al miglior offerente / **scrivania arte povera** euro 140 / **angoliera** con vetrinetta h.180 euro 90 / **baule** verde dimensioni 80x45x45 euro 30 / **cassa panca** 1940 mis. 88 x 40 x 34 euro 100 / **telefono starlaite** euro 10 / **amplificatore** 100 watt per canale piu sintonizzatore regalo 2 casse euro 50 / **lampadario** 6 luci anno 1970 cablatura nuova euro 50 / **calcolatrice olivetti** mod logos 584 euro 30 / **martello tassellatore** bosh PBH 2500 mai usato euro 150 / **Telefono cordless Panasonic** in ottimo stato funzionante € 10 / **Compatto portatile tv** 4 pollici con radio mangiacassette mod Vintage € 50 trattabili Rino 3388413511

L'OPINIONE

IL PARADOSSO DI DORIAN GRAY

Eternamente giovane e bello, mentre l'età avanza implacabile, nessun segno compare sul suo corpo, non le rughe, non i capelli sempre più bianchi e radi, non le orrende cicatrici e le piaghe della sua vita dissoluta. Invecchia il ritratto che un giorno dipinse il suo amico Basil Hallward, quando Dorian era giovane, ammirato e dall'animo puro. Il ritratto ora è custodito gelosamente sotto chiave, inaccessibile a tutti. In quella cella nascosta al mondo il ritratto invecchia: si rattroppisce il viso, le membra sono esangui, cadono i denti e, sul volto, prendono forma le piaghe e le pustole di una vita consumata nel vizio... così lontana dalla purezza originale.



Non so perché ma questa immagine spaventosa, così ben rappresentata nel romanzo di Oscar Wilde del 1891 e dal film di Oliver Parker del 2009, mi torna alla mente ogni volta che sento parlare della nostra Costituzione.

Si radica in me la convinzione che, il 2 Giugno di ogni anno, assistiamo all'ostensione di un bel ritratto giovanile che non corrisponde più alla realtà e quelle pagine sono anacronistiche, ingiallite ma – soprattutto – quelle parole così gonfie di ottimi propositi... non sono mai state tradotte in realtà.

Si possono fare numerosi esempi a caso ma limitiamoci ad alcuni degli articoli della nostra carta costituzionale.

Articolo 4 - La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro. Senza tirare in ballo la crisi economica prodotta dal Covid 19 e in tempi non sospetti i tassi di disoccupazione (e ancor di più il numero di coloro che ormai hanno rinunciato a cercare un lavoro) rappresentano volumi sempre in crescita e, forse, l'unica vera certezza in materia di lavoro è il numero impressionante di "morti sul lavoro" ... quello cresce e parecchio ogni anno (950 nel 2019 – e più di 2 morti al giorno nei primi mesi del 2020).

Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. La ricerca scientifica – nonostante i frequenti tagli – rimane un'eccellenza ita-

liana testimoniata, se non altro, dalla nutrita fuga di giovani cervelli nutriti in patria e impiegati all'estero. D'altro canto sono pochi i plurilaureati che si adattano al call-center.

Art. 11 - L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (...) Ma, allora perché continuiamo a comprare gli F-35, considerando – fra l'altro – che ogni ora di volo di questo cacciabombardiere costa circa 40.000 euro? Ah, già... per spaventare Kim Jong-un e convincerlo a non pigiare il suo bottone nucleare.

Art. 34 - La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita (...). Tutto perfetto se non fosse per il costo dei libri di testo (negli 8 anni obbligatori) e qualche donazione spontanea dei genitori perché a scuola... manca la carta igienica.

Di questo passo si potrebbero riempire pagine e pagine...

Senza dover incolpare la classe politica (tutta, badate bene) quotidianamente impegnata a fare il contrario del dettato costituzionale, vorrei suggerire, anche se sta passando un po' di moda e ormai sono fuori tempo, un bel flash mob: il prossimo 2 giugno uscite sul balcone e urlate a gran voce: «Piantatela una buona volta di riproporci il ritratto di una giovinezza ormai sfiorita. Liberare la nostra Costituzione dalla prigione in cui la nascondete, fatela respirare, fatela vivere finalmente. Ha 72 anni ma è molto più viva di voi e aspetta solo di potersi realizzare... per noi.»

Il milanesino

P.S. Errata corrige. Un articolo è scrupolosamente rispettato: **Art. 12 - La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.** (anche se spesso, questa bandiera è usata a sproposito).



Pillole di Vita

LA SPERANZA

di Carla Paola Arcaini

In questo momento particolare ci viene detto che andrà tutto bene...

Come possiamo pensare che un sorriso degli occhi possa essere lo stesso di un sorriso a tutto tondo, come possiamo credere che il non sfiorarsi, o toccarsi o addirittura evitarsi sia normale e sia la nostra nuova vita?

L'incubo si protrae, niente sarà più come prima. Sicuramente avremo modo di rifarci e di trovare nuove vie ma lo shock che abbiamo vissuto e stiamo vivendo accompagnerà i nostri pensieri ancora per molto.

Il sorriso completo è davvero impagabile, un abbraccio o anche una stretta di mano sono insostituibili, lo stare a contatto con le persone sotto la distanza consentita è quasi nostalgia. Prima o poi le cose andranno bene, prima o poi!

La speranza è quella cosa piumata che si posa sull'anima canta melodie senza parole e non smette mai.
 Emily Dickinson





MATERASSO LUPIN

RIVESTIMENTO IN ALOE SFODERABILE

MATRIMONIALE 160X190



189€

ALTEZZA TOTALE
21 CM

ALTEZZA MEMORY
3 CM

MATERASSO SFODERABILE
SI

TRADATE
VIA MONTE S. MICHELE, 69
interno centro commerciale Coop

PANTIGLIATE
VIA DEI RIONI
edificio Paullese Center 3

SAN GIULIANO M. SE
VIA DELLA LIBERAZIONE, 16
di fronte al Bindi Cafè

WWW.SANIFORMSTORE.COM

 **SANIFORMSTORE**